

## ASSISTENZA SOCIO SANITARIA SOCIETA' COOP.SOCIALE

Relazione sulla Gestione al 31/12/2019

Dati Anagrafici	
Sede in	BUSTO ARSIZIO
Codice Fiscale	03381200124
Numero Rea	VARESE346853
P.I.	03381200124
Capitale Sociale Euro	140.000,00
Forma Giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	873000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A231824

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Soci

l'esercizio chiude con un risultato positivo € 230.056. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo/negativo di € 172.463.

La società è regolata dalle disposizioni del codice civile in materia di Società Cooperative.

La società, in quanto cooperativa sociale, è altresì disciplinata dalla Legge 8 novembre 1991 n. 381.

Lo scopo mutualistico della cooperativa viene precisato dall'art. 3 del vigente statuto sociale.

Come previsto dall'art. 2545 del Codice Civile si sottolinea che i criteri utilizzati nella gestione sociale - realizzata in uno spirito di piena partecipazione dei soci alle scelte sociali per il conseguimento degli scopi statutari - in conformità con il carattere cooperativo della società - hanno tenuto in primaria considerazione lo scopo statutario e mutualistico, consistente nella finalità di ottenere continuità di occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche, sociali, e professionali possibili.

## **Andamento generale e scenario di mercato**

### **Andamento economico generale**

Secondo le indicazioni del Fondo monetario internazionale la crescita dell'economia globale nel 2019 è scesa al 2,9 per cento, risentendo delle persistenti tensioni commerciali internazionali e dei timori relativi alle modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Il commercio globale è cresciuto meno dell'1 per cento.

In Europa nel 2019 il PIL è cresciuto dell'1,2 per cento, ben al di sotto delle previsioni formulate un anno prima. Alla riduzione della dinamica del PIL ha contribuito soprattutto l'andamento dell'interscambio commerciale. Nella media del 2019 l'inflazione al consumo è scesa all'1,2 per cento, per effetto della netta decelerazione dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo è rimasta stabile all'1,0 per cento, per il secondo anno consecutivo.

Per quanto riguarda l'economia italiana, nel 2019 il PIL ha decelerato, registrando una crescita dello 0,3 per cento. Gli investimenti sono aumentati decisamente meno rispetto al 2018, frenati dall'incertezza diffusasi tra le imprese a seguito del rallentamento dell'economia globale e delle persistenti tensioni protezionistiche. I consumi delle famiglie hanno risentito della debole dinamica del reddito disponibile.

In un contesto di significativo indebolimento del commercio mondiale, le imprese italiane hanno sostanzialmente mantenuto le quote di mercato. Si è di riflesso ampliato il surplus di conto corrente, sostenuto anche dal miglioramento della bilancia turistica; la posizione netta sull'estero dell'Italia è risultata alla fine del 2019 prossima al pareggio.

L'occupazione ha continuato ad aumentare, sebbene a un ritmo inferiore rispetto al 2018. L'espansione, più accentuata nella prima metà dell'anno, si è successivamente attenuata, riflettendo l'indebolimento ciclico. La crescita ha interessato per lo più la componente a tempo parziale, mentre è rimasta stabile quella a tempo pieno. Il tasso di disoccupazione è sceso al 10,0 per cento, il livello più basso dal 2012. Nel corso dell'anno si è interrotto l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro che aveva caratterizzato gli anni precedenti: vi hanno inciso l'evoluzione demografica e i pensionamenti favoriti dall'introduzione della "quota 100" (L. 26/2019).

Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto dell'1,1 per cento nel 2019, decelerando rispetto all'anno precedente. Il rallentamento ha rispecchiato quello dei redditi da lavoro dipendente; in senso opposto ha

operato l'aumento delle prestazioni sociali, a seguito dell'erogazione del Reddito di cittadinanza.

L'indebolimento delle condizioni cicliche ha pesato significativamente, come nel resto dell'area dell'euro, sull'andamento dei prezzi. Nel 2019 l'inflazione al consumo in Italia è stata pari allo 0,6 per cento (era stata dell'1,2 nell'anno precedente). Alla debolezza della componente di fondo si è affiancata la significativa decelerazione dei prezzi dell'energia. Sulla diminuzione dell'inflazione hanno inciso il ristagno dell'indice dei prezzi alla produzione, il ribasso dei prezzi dei beni importati, connesso con la riduzione della crescita globale, e l'affievolimento della dinamica salariale. Il trasferimento dei salari sui prezzi da parte delle imprese è stato molto contenuto, verosimilmente a causa delle più incerte condizioni della domanda.

Nel 2019 le esportazioni hanno segnato un rallentamento, ma sono cresciute a un tasso più elevato di quello del commercio mondiale, riflettendo anche il miglioramento della competitività di prezzo delle imprese italiane, soprattutto sui mercati esterni all'area dell'euro. Tra questi ultimi, le vendite di beni sono aumentate soprattutto in Svizzera, Giappone e Regno Unito, la cui uscita dalla UE (Brexit) dovrebbe avere un impatto limitato sull'economia italiana. Si è ampliato il surplus di conto corrente, che ha raggiunto il 3,0 per cento del PIL mentre la posizione netta sull'estero dell'Italia è risultata molto vicina al pareggio (-1,7 per cento del prodotto).

Nei primi mesi del 2020 purtroppo la situazione si è aggravata, a seguito della diffusione a livello mondiale dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, iniziata in Cina a metà del dicembre 2019 e diffusasi ben presto in tutto il globo. L'infezione, la cui diffusione è ancora in evoluzione e che sta interessando più di 6 mln di persone provocandone già il decesso di oltre 370.000 mila, sta avendo un forte impatto sull'economia mondiale e su quella del nostro paese, anche a seguito delle importanti misure di contenimento che i governi hanno dovuto adottare.

Il governo Italiano in particolare ha emanato diversi decreti dal 23 febbraio 2020 ad oggi, tra i quali il DPCM del 22 marzo 2020 con il quale è stata decretata la chiusura delle attività produttive non essenziali o strategiche, e il DPCM 26 aprile 2020 con il quale ne è stata prevista la riapertura graduale a partire dal 4 maggio 2020. Alla data di redazione della presente relazione risultano in vigore le limitazioni e le prescrizioni statuite dal DPCM 11 giugno 2020.

I vari decreti hanno anche previsto l'introduzione di diversi ammortizzatori sociali e altri interventi a favore delle imprese e delle famiglie, quali la possibilità di concessione di cassa integrazione a imprese che hanno avuto una riduzione dell'attività, l'istituzione di un fondo da 50 mln da erogare alle imprese per l'acquisto di dispositivi e strumenti di protezione individuale per limitare il contagio dei lavoratori, le indennità una tantum di 600 euro erogate ad alcune categorie di lavoratori, il bonus baby sitter e i congedi parentali.

Appare comunque particolarmente complesso prevedere gli effetti dell'attuale situazione di emergenza sulle attività economiche in generale, nonché l'impatto dei benefici che le misure di contenimento potranno apportare.

### **Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società**

Secondo il rapporto Oasi 2019 (Fonte SDA Bocconi) gli anziani non autosufficienti in Italia si stima siano 2.909.090. Ribadendo che la mancanza di sistemi informativi integrati e di una fotografia di sistema "certificata" dalle istituzioni pubbliche non consente di conoscere con precisione il numero di singoli utenti in carico ai servizi (potrebbero esserci infatti sovrapposizioni tra persone che beneficiano di servizi sociosanitari e servizi sociali), le stime indicano che grosso modo "solo" il 37% degli over 65 con fabbisogni legati alla perdita di autonomia trova una risposta nel sistema pubblico sociosanitario. I numeri relativi al settore privato

fanno intuire che, anche considerando i servizi professionali attivati con spesa out of pocket delle famiglie (escluse le badanti), tale percentuale non subisce incrementi consistenti.

Si pone inoltre un tema di efficacia e "rilevanza" assistenziale rispetto all'ampio ed eterogeneo spettro di bisogni che gli anziani presentano e che, non sempre, i servizi oggi più diffusi sono in grado di soddisfare, sia per rigidità dell'offerta che per intensità garantita (si pensi alle 16 ore annuali di assistenza domiciliare in media per caso).

Il ragionamento sull'efficacia degli interventi è completato infine dalla stima della diffusione di assistenti familiari (le cosiddette "badanti") sul territorio nazionale che per il 2018 si attesta ad una stima di 1.005.30312, includendo i contratti regolari e gli accordi irregolari (equivalenti a 14,3 badanti ogni 100 over 75): esse non costituiscono certo un comparto strutturato, formato su codificati standard e contenuti assistenziali.

I dati presentati portano dunque a interrogarsi sulle dinamiche in essere a livello locale e su eventuali correlazioni tra contesti in cui è presente una maggiore capacità produttiva (ad esempio, un numero maggiore di posti letto in strutture residenziali) e il ricorso ad altri servizi in altri setting, al confine tra settore sociosanitario e sanitario. I dati sulla filiera dei servizi illustrano una situazione molto eterogenea tra regioni, dove anche le prestazioni sanitarie (ricoveri in regime ospedaliero ordinario, riabilitazione e lungodegenza) giocano un ruolo nel differenziare il livello di risposta al bisogno delle diverse regioni.

La popolazione al di sopra dei 65 anni (Fonte Vita.it), attualmente rappresentata da circa 13,6 milioni di persone, raggiungerà i 17,8 milioni nel 2035, con un incremento del 31 per cento. Gli over 85 aumenteranno del 43 per cento, passando dagli attuali 2,1 ai 3 milioni nel 2035 e sarà significativo anche l'incremento degli ultracentenari, attualmente 16mila ma destinati a diventare circa 42 mila, con un incremento del 170 per cento. Attualmente gli anziani non autosufficienti ospiti in RSA sono oltre 200 mila e, secondo le stime elaborate da Ubi Banca, nel 2035 saranno circa 600 mila. Nello scenario più ottimistico, con il 75 per cento degli anziani non autosufficienti assistiti nelle RSA, saranno necessari oltre 200 mila nuovi posti letto. Calcolando un investimento medio per posto letto di 70 mila euro, entro il 2035 si prevede un investimento complessivo di circa 14 miliardi di euro. Ciò nell'ipotesi che, come oggi, un quarto degli anziani non autosufficienti con deficit cognitivi acuti siano assistiti in casa. Se questa aliquota dovesse azzerarsi, l'importo complessivo degli investimenti necessari per la creazione di nuovi posti letto nelle RSA salirebbe ad oltre 20 miliardi di euro.

\*\*\*

La Vostra società opera nel settore delle Residenze Sanitarie Assistite, Casa Albergo ed Assistenza Domiciliare Integrata.

Nel 2019 le attività si sono svolte senza particolari problematiche ed in linea con le previsioni di inizio anno, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Assistenza Socio Sanitaria Soc. Coop. Sociale.

L'esercizio 2019 ha fatto segnare un nuovo record di presenze nelle attività legate alle Strutture residenziali. Un decremento si è riscontrato per le attività domiciliari in particolare per la RSA aperta, che in seguito analizzeremo brevemente.

I servizi sono stati erogati senza particolari problematiche relative alle attività classiche di RSA che ormai è a saturazione piena e Casa Albergo nonché alle attività domiciliari di A.D.I. e R.S.A Aperta

La R.S.A. ha raggiunto la sostanziale piena occupazione con una media di 119,58 ospiti al giorno sui 120 posti letto disponibili e una percentuale di occupazione pari al 99,65%, comprensivi dei posti privati non a

contratto con il Servizio Socio Sanitario Regionale, in leggerissimo decremento, infatti sono state riscontrate 61 presenze in meno, legate soprattutto ai decessi che si sono concentrati negli ultimi tre mesi e nei fine settimana, pertanto non si è riusciti a programmare gli ingressi con la stessa velocità, nonostante la lista d'attesa abbia fatto registrare il numero record di cittadini che hanno fatto domanda di ingresso in RSA.

Da segnalare anche l'attivazione e la messa a contratto con il SSR del Nucleo Alzheimer di 15 posti letto su posti letto di RSA già a contratto, individuato al piano terra della RSA.

La Casa Albergo, ha fatto registrare un incremento di presenze, pari a 670, portando la media giornaliera a 59,26 posti letto e l'occupazione al 98,77%, sui 60 posti letto disponibili, portando di fatto all'occupazione piena.

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata si è svolto senza particolari problemi avendo un andamento a fine anno migliore delle previsioni a budget 2019 di circa il 10% in incremento, ma in riduzione rispetto all'esercizio 2018 di circa l'1%. Nel corso del 2019 sono stati gestiti a domicilio dagli operatori della società 417 cittadini in condizione di non autosufficienza.

La R.S.A. Aperta (Mis.4 D.G.R. 7769-2018 prima DGR 2942-2014, e successive modifiche apportate dalla Deliberazione della Giunta Regionale N°X/ 7769 del 17/01/2018) ha prodotto i suoi effetti sul conto economico anche nell'esercizio 2019. Le sopracitate modifiche hanno fortemente modificato i criteri di accesso alla misura e le prestazioni erogabili quasi sempre non in linea con i bisogni delle famiglie. La riduzione sul budget ipotizzato è stata di circa il 15% e di circa il 50% sulla produzione del 2018. I pazienti gestiti sono passati dai 177 del 2018 ai 128 del 2019; i pazienti gestiti in linea sono passati dai 96 assistiti al 31/12/18 ai 74 del 31/12/2019. Si continua a riscontrare purtroppo, la carenza di informazione sulle misure della DGR 7769/2018 in generale ed in particolare da parte dei Medici di Base.

I Signori ospiti/pazienti gestiti da questa organizzazione nel 2019 sono stati circa 800 tra le Strutture residenziali e i pazienti gestiti a domicilio in provincia di Varese e alto Milanese.

I numeri sopra rappresentati, riferiti all'anno 2019, confermano la quasi saturazione piena delle Strutture residenziali, pertanto è auspicabile che si prosegua nelle attività propedeutiche alla realizzazione di una nuova Struttura residenziale a carattere Socio Sanitario; a tale riguardo la fase preliminare di progettazione e di recupero della necessaria dotazione finanziaria è, alla data di predisposizione del progetto di bilancio, in uno stadio molto avanzato.

Soddisfazione considerevole deriva anche dai questionari di gradimento degli ospiti delle Strutture Residenziali, che hanno sostanzialmente confermato gli ottimi risultati già raggiunti nel 2018. Le osservazioni e i suggerimenti fatti dai Signori Clienti saranno oggetto di approfondimenti e di specifiche attività, qualora gli organi aziendali deputati a valutarli lo riterranno utile ed opportuno.

La valutazione della soddisfazione del personale sarà un valido strumento per attuare progetti di miglioramento dell'ambiente lavorativo e del benessere psicofisico dei lavoratori. Nel corso del 2019 si sono svolte molteplici attività formative, tra cui attività formative successive alla valutazione del personale svolta dalla psicologa aziendale, finalizzate al miglioramento delle competenze e della consapevolezza dei lavoratori, del ruolo ricoperto nell'azienda dagli addetti all'assistenza. Le segnalazioni pervenute saranno oggetto di attenta valutazione e delle eventuali azioni di correttive di miglioramento.

In conclusione, e rimandando al successivo paragrafo per l'analisi dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, è possibile manifestare soddisfazione per l'anno trascorso sotto tutti i punti di vista, come soddisfatti dobbiamo essere per le basi di partenza esistenti per affrontare il Nuovo Anno, anche in

considerazione degli obiettivi sopra menzionati.

A tale proposito si segnala che, alla data di predisposizione della presente Relazione, la generale situazione di emergenza sanitaria (Covid-19) non ha comportato effetti rilevanti sull'andamento economico della società fatta eccezione per il sostenimento di maggiori costi per l'attivazione delle necessarie procedure e l'acquisizione dei presidi e dispositivi di protezione individuale, tali, comunque, da non incidere in misura rilevante sul generale andamento economico della cooperativa.

L'assenza di casi Covid tra gli ospiti conferma la bontà delle procedure adottate nonché il sostanziale impatto nullo sui ricavi correnti connessi alla predetta emergenza epidemiologica.

### Andamento della gestione

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Tutti i principali indicatori risultano in miglioramento.

La struttura finanziaria della società risulta, nel complesso, soddisfacente, pur in un contesto (quello cooperativo) caratterizzato da capitalizzazioni inferiori a quelle presenti in strutture societarie "profit".

Nel contempo la destinazione a riserve indivisibili degli utili conseguiti garantisce una costante patrimonializzazione della società.

Si precisa, infine, che i dati dell'esercizio 2018 sono influenzati dagli effetti derivanti dall'avvenuta incorporazione della società Villa Puricelli Srl.

<b>Conto Economico Riclassificato</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Ricavi delle vendite	6.231.925	6.270.220
Produzione interna	0	0
<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>6.231.925</b>	<b>6.270.220</b>
Costi esterni operativi	3.178.199	3.268.733
<b>Valore aggiunto</b>	<b>3.053.726</b>	<b>3.001.487</b>
Costi del personale	2.568.604	2.645.323
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>485.122</b>	<b>356.164</b>
Ammortamenti e accantonamenti	527.168	418.449
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(42.046)</b>	<b>(62.285)</b>
Risultato dell'area accessoria	372.367	428.622
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	8	330
<b>Ebit normalizzato</b>	<b>330.329</b>	<b>366.667</b>
Risultato dell'area straordinaria	0	0
<b>Ebit integrale</b>	<b>330.329</b>	<b>366.667</b>
Oneri finanziari	35.473	93.902
<b>Risultato lordo</b>	<b>294.856</b>	<b>272.765</b>
Imposte sul reddito	64.800	100.302
<b>Risultato netto</b>	<b>230.056</b>	<b>172.463</b>

<b>Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Margine primario di struttura	(5.260.227)	(5.807.948)
Quoziente primario di struttura	0,25	0,21
Margine secondario di struttura	(1.889.511)	(3.943.604)

Quoziente secondario di struttura	0,73	0,46
-----------------------------------	------	------

<b>Indici sulla struttura dei finanziamenti</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Quoziente di indebitamento complessivo	3,69	5,27
Quoziente di indebitamento finanziario	0,46	0,45

<b>Stato Patrimoniale per aree funzionali</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>IMPIEGHI</b>		
Capitale Investito Operativo	7.966.036	9.382.263
- Passività Operative	5.579.931	7.229.122
Capitale Investito Operativo netto	2.386.105	2.153.141
Impieghi extra operativi	122.783	16.199
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>2.508.888</b>	<b>2.169.340</b>
<b>FONTI</b>		
Mezzi propri	1.723.879	1.498.000
Debiti finanziari	785.009	671.340
<b>Capitale di Finanziamento</b>	<b>2.508.888</b>	<b>2.169.340</b>

<b>Indici di redditività</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
ROE netto	13,35 %	11,51 %
ROE lordo	17,1 %	18,21 %
ROI	4,08 %	3,9 %
ROS	5,3 %	5,85 %

<b>Stato Patrimoniale finanziario</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>ATTIVO FISSO</b>	<b>6.984.106</b>	<b>7.305.948</b>
Immobilizzazioni immateriali	5.182.517	5.514.858
Immobilizzazioni materiali	196.720	185.738
Immobilizzazioni finanziarie	1.604.869	1.605.352
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.104.713</b>	<b>2.092.514</b>
Magazzino	20.523	17.416
Liquidità differite	880.134	1.853.612
Liquidità immediate	204.056	221.486
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>8.088.819</b>	<b>9.398.462</b>
<b>MEZZI PROPRI</b>	<b>1.723.879</b>	<b>1.498.000</b>
Capitale Sociale	140.000	140.000
Riserve	1.583.879	1.358.000
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	<b>3.370.716</b>	<b>1.864.344</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>2.994.224</b>	<b>6.036.118</b>
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>8.088.819</b>	<b>9.398.462</b>

<b>Indicatori di solvibilità</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Margine di disponibilità (CCN)	(1.393.586)	(3.433.683)
Quoziente di disponibilità	44,22 %	37,87 %

Margine di tesoreria	(1.414.109)	(3.451.099)
Quoziente di tesoreria	43,4 %	37,55 %

### Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Per quanto concerne le tematiche ambientali si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Per quanto concerne il personale, la Vostra società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

### Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

#### Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

#### Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia.

Per le attività creditizie (intendendosi in particolare i crediti di natura commerciale) ritenute di dubbia recuperabilità è iscritto in bilancio un adeguato fondo svalutazione.

Pur in presenza di una concentrazione dei crediti (derivante dall'appartenenza allo specifico settore in cui opera la società), gli stessi, per lo più verso amministrazioni pubbliche, non sollevano problematiche di sostanziale aumento del rischio.

La società non ha crediti o posizioni debitorie espressi in valuta estera.

La società non ha posto in essere operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione.

La situazione creditizia è monitorata costantemente dagli amministratori.

#### Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

La società ha posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione e alla copertura dei rischi finanziari, costituiti principalmente dai rischi di liquidità e di variazione nei tassi d'interesse.

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

La cooperativa ha attivato linee di credito adeguate per far fronte alle proprie esigenze di liquidità.

Gli interlocutori finanziari con i quali la cooperativa intrattiene rapporti sono solo primari istituti di credito.

Nel corso dell'esercizio la cooperativa non ha subito contrazioni delle linee di credito aperte; l'adeguamento delle linee di credito è avvenuto in funzione della variazione del fabbisogno finanziario.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'esercizio la Vostra società non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

### **Investimenti**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad Euro 99.868, di cui Euro 70.747 per immobilizzazioni materiali ed Euro 29.121 per immobilizzazioni immateriali.

Trattasi di investimenti per importi non rilevanti, connessi all'adeguamento di strumenti e luoghi per lo svolgimento dell'ordinaria attività aziendale.

### **Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo**

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

### **Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del Codice Civile si segnala che la cooperativa non ha azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

I segnali che emergono nel corso dei primi mesi del 2020 sono, nel complesso, confortanti.

L'esercizio, come già segnalato, è iniziato positivamente con il mantenimento di elevati standard sanitari e l'assenza di casi Covid tra gli ospiti, di tal che il mantenimento della sostanziale piena occupazione (al netto dei decessi naturali).

Di fronte all'emergenza sanitaria gli amministratori hanno fatto ricorso a diversi strumenti per preservare la redditività della cooperativa, adottando in primis procedure sanitarie particolarmente stringenti. Non sono stati attivati interventi sul personale.

In un contesto generale carico di incertezze e nuovo rispetto ad ogni esperienza passata, il Consiglio di Amministrazione è particolarmente attento ad ogni evoluzione e cambiamento di scenario al fine di assumere ogni possibile azione nell'interesse della cooperativa.

### **Sedi secondarie**

La società non ha sedi secondarie.

La società opera presso la propria sede legale nonché presso l'unità locale di Bodio Lomnago (VA), ove è situata la struttura RSA.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Di Muro Maurizio**